

## **Verbale Consiglio Direttivo INU-ER del 19 giugno 2013**

### **Presenti**

#### **Membri effettivi**

Fatima Alagna  
Pietro Maria Alemagna  
Vittorio Emanuele Bianchi  
Irene Cremonini  
Rudi Fallaci  
Carla Ferrari  
Maria Rosa Morello  
Mario Piccinini  
Simona Tondelli  
Sandra Vecchietti

#### **Soci Aderenti**

Sandra Manara  
Piergiorgio Mongioj  
Michele Zanelli  
Michele Zazzi

#### **Enti**

Provincia di Bologna (Alessandro Del Piano)

#### **Revisori dei conti**

Carlo Santacroce  
Luciana Malavasi

### **Assenti giustificati**

Giuseppe Campos Venuti  
Federico Gualandi  
Guido Leoni  
Federica Legnani  
Stefano Stanghellini  
Marco Zaoli  
Elisa Conticelli  
Lorenzo Minganti  
Maria Vittoria Rietti  
Forlì-Cesena: Stefania Proli

### **Assenti ingiustificati**

Giovanni Fini  
Roberto Gabrielli  
Regione Emilia Romagna  
Comune di Bologna (Francesco Evangelisti)  
Comune di Imola (Andrea Bondi)  
OIKOS Ricerche (Roberto Farina)  
Comune di Lugo (Monica Cesari)  
Forlì-Cesena: Tecla Mambelli  
Faenza: Ennio Nonni  
Modena: Guido Pongiluppi  
Ravenna: Elettra Malossi  
Parma e Piacenza: Gianfranco Pagliettini

### ***OdG***

- 1) *Discussione dei temi relativi al Governo del Territorio in preparazione del XXVIII Congresso Nazionale INU di Salerno*
- 2) *Presentazione e discussione del position paper per il XXVIII Congresso Nazionale INU di Salerno*
- 3) *Discussione sui temi e argomenti per la prossima summer school*
- 4) *Varie ed eventuali*

Alle ore 16,15, constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## **1) Discussione dei temi relativi al Governo del Territorio in preparazione del XXVIII Congresso Nazionale INU di Salerno**

Il **Presidente** introduce la delegazione dell'Istituto Ricerche E Studi CGIL Emilia Romagna e della CGIL regionale. Sono presenti per la CGIL: Cesare Melloni (Segr. Regionale), Pasquale Casadio (Resp. contrattazione regionale CGIL) e per IRES Emilia-Romagna Cesare Minghini (Presidente IRES), Alfredo Cavaliere (Coordinatore della redazione della rivista ERE Emilia Romagna/Eropa), Davide Dazi e Daniele Dieci (ricercatori IRE).

**Cesare Minghini (IRES):** pone il problema, assillante, della disoccupazione giovanile che ha risvolti significativi nella nostra regione.

Il Piano del lavoro della CGIL è stato presentato pochi mesi fa; noi osserviamo la realtà regionale. Il 5 luglio a Mirandola faremo una iniziativa sul terremoto.

Il Piano del lavoro presuppone una risposta nazionale per il lavoro e lo sviluppo. Sono d'accordo che abbiate preso come tema del vostro documento nazionale per il Congresso dell'INU, *'Città come motore dello sviluppo del Paese'*.

Sottolinea che non è accettabile la condizione della disoccupazione giovanile; occorre un sostegno diretto da parte del pubblico, ma anche indiretto investendo risorse private, occorre concentrare le risorse per **innovare le città attraverso un nuovo welfare**. Dobbiamo pensare ad una mobilitazione di risorse che indichino che le esperienze che stiamo facendo hanno un valore.

**Cesare Melloni (CGIL):** Il PdL della CGIL non è un documento in sé concluso, è un luogo in cui le politiche si confrontano. Siamo interessati a stabilire rapporti continuativi con soggetti interessati. Oggi abbiamo il problema di organizzare il mondo del lavoro. Il progetto dovrebbe rappresentare un punto di convergenza di interessi diversi, ma non contrapposti.

Il ciclo di sviluppo dal dopoguerra ad oggi si è concluso. Dobbiamo fondare lo sviluppo sulla qualità senza arretrare, la nostra ambizione è quella di offrire una risposta ai problemi posti, non possiamo tornare alla situazione del 2007 precedente alla crisi.

Se si vuole costruire una prospettiva di crescita per il Paese bisogna partire dal lavoro. Riprendiamo in questo modo un tema della politica Keynesiana secondo la quale il mercato non si autoregola.

**Siamo interessati a confrontarci con il vostro documento INU per il Congresso.**

Occorre un impulso pubblico per generare un moltiplicatore per l'economia, questo richiede una determinazione del Governo alla scala nazionale e alla scala locale definendo i **quadri di riferimento**. Noi, come voi, pensiamo che si è esaurita una fase, ad esempio per il consumo di suolo; la rendita urbana va drasticamente ridimensionata.

Questo sviluppo non è più possibile, dobbiamo pensare ad una alternativa, offrire una prospettiva con la trasformazione qualitativa degli insediamenti già esistenti.

Dobbiamo costruire **una alleanza di lungo periodo fra il mondo del lavoro e l'urbanistica**. Un esempio fra tanti, dare risposte al bisogno di case.

A Bologna o lungo la via Emilia ci sarebbe da verificare la possibilità di ripensare le attività produttive. Potremmo pensarci concretamente per contesti coerenti con Piani per il lavoro. Il tema ambientale investe la città, ad esempio lo smaltimento dell'amianto delle fabbriche.

Un altro tema interessante riguarda il rapporto fra pianura, città e Appennino; negli ultimi trenta anni il territorio è stato uno spazio da consumare, oggi dobbiamo ragionare per cicli chiusi, concepire l'economia in modo nuovo.

Il modello di sviluppo va cambiato per dare uno spazio nuovo alla domanda interna (Scuola, Ricerca, Università). Ci può essere un punto di incontro importante fra mondo del lavoro e saperi.

In Emilia Romagna la disoccupazione è al 9%, il rischio è quello di perdere le capacità industriali della nostra regione. **Il pubblico deve offrire nuovi quadri di riferimento**, ad es. sulla mobilità delle merci e delle persone, che favorisca un cambio del modello produttivo e del modello sociale. Il Piano del lavoro che noi proponiamo è anche uno strumento di lotta per cambiare il modello di sviluppo.

Il **Presidente** apre il dibattito.

Interviene **Mongioj** per sottolineare l'importanza dell'incontro, e l'opportunità di creare delle coalizioni su temi di interesse comune. Riconosce che la crisi ha posto un problema di cambio di paradigma, perché la crisi attuale non è più di tipo ciclico. Ritiene Giusto partire dal lavoro e dalla consapevolezza del territorio inteso come risorsa.

**Irene Cremonini** : nel documento è assente il lavoro della pubblica amministrazione, è un tema importante quello della formazione della pubblica amministrazione. Pare che la PA sia percepita come ostacolo allo sviluppo, mentre andrebbe percepita come motore di sviluppo, che accumula conoscenze e le trasmette, e non solo come un controllore. Sul documento del INU nazionale nella parte relativa alla rigenerazione urbana, manca una parte relativa al rischio idrogeologico e sismico. Ad esempio andrebbe proposta una analisi di rischio semplificata. Inoltre un aspetto importante è quello della semplificazione documentale sconti per chi si adegua (IMU, sconti assicurativi).

**Fatima Alagna** : è d'accordo sulla importanza di avere quadri di riferimento nazionali che dovrebbero coinvolgere tutti i privati ed il pubblico.

Il **Presidente** esprime la propria soddisfazione per l'incontro e ringrazia gli ospiti.

## 2) Presentazione e discussione del position paper per il XXVIII Congresso Nazionale INU di Salerno

Il **Presidente** illustra il documento predisposto dal Nazionale; ritiene che sia ben formulato, con alcune mancanze che potrebbero essere recuperate dal documento della sezione. Il documento tocca tutte le questioni centrali, che saranno articolate nelle 3 sessioni di lavoro: rigenerazione/riqualificazione, strumenti di piano e risorse.

Rileva l'assenza del tema della sicurezza, invece indispensabile per la redazione dei piani.

**Zazzi** riferisce quanto emerse in un convegno nazionale sul dissesto idrogeologico, dove gli urbanistici sembravano dichiarare di non voler entrare nel tema, preferendo recepire le indicazioni di tutela (dissesto ma anche paesaggio) dei piani sovraordinati, da considerarsi come "indiscutibili".

Il **Presidente** riferisce dell'incontro delle associazioni ambientaliste a cui ha partecipato, in sostituzione di Presidente Oliva, con il Ministro dell'Ambiente Orlandi; in tale occasione, il **Presidente** ha posto l'attenzione su due temi: il progetto di manutenzione non solo straordinaria, ma anche ordinaria del territorio e la legge sul consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana. Il Ministro, in seguito all'incontro, ha portato in Consiglio dei Ministri il testo della proposta Realacci e si è detto disposto a migliorarlo attraverso la discussione con le associazioni ambientaliste. Il 17 luglio ci sarà una riunione presso la Camera dei deputati.

**Almagna** trova che manchi il tema delle strutture di mobilità pubbliche, in particolare su ferro; occorrerebbe inserire il tema della densificazione attorno alle fermate del trasporto pubblico, anche se riguarda prevalentemente le grandi aree urbane. Propone di recuperarlo come tema specifico nel nostro documento e auspica che si possa integrare il position paper in tale senso.

**Zanelli** concorda con Almagna; inoltre, rileva l'assenza alla problematica della sicurezza sismica tra gli obiettivi della rigenerazione. Aggiunge che nelle discussioni della sezione il tema della rigenerazione è stato affrontato in modo più completo, mentre in questo documento si elencano cose già note, mancano i riferimenti alle fonti che potrebbero alimentare la rigenerazione (incentivi) e il tema della rigenerazione della città pubblica. Sottolinea anche che la proposta di legge "Lupi" è stata ripresentata uguale a quella della legislatura precedente, assumendo una posizione intermedia tra le critiche di Settis e la difesa di Olive. Non condivide la proposta di raddoppiare/triplicare gli oneri di urbanizzazione perché sottovaluta l'effetto sulla pianificazione delle Amministrazioni pubbliche (potrebbe addirittura portare ad incentivare l'espansione nei piani); inoltre non crede che le maggiori tassazioni siano in grado di rendere meno vantaggiose le aree extraurbane, che di per sé costano molto meno delle aree urbanizzate. Sul decreto c.d. del "fare" si impone una mappatura a carico dei Comuni, senza ulteriori oneri che pare piuttosto difficile da realizzare.

**Bianchi** afferma che il costo delle urbanizzazioni è già molto più alto degli oneri quindi l'edificazione area extraurbana sopporta maggiori costi. Più che collegare al consumo di suolo l'aumento degli oneri, occorrerebbe legare la tassazione al costo effettivo delle opere di urbanizzazione.

**Mongioj** è d'accordo.

**Fallaci** ritiene che siano possibili due strade per il contenimento del consumo di suolo: quelle che ipotizzano soglie e quantitativi (meccanismo "Catania" che potrebbe dare effetti non prima di 15 anni) e quelle che scelgono la strada della tassazione; in generale, il solo strumento immediatamente efficace sarebbe la tassazione. Il meccanismo fiscale, per essere efficace, deve essere a livelli quantitativi molto elevati, e che sia l'aggiunta di un ulteriore onere di carattere generale in termini di compensazione alla collettività che va alla Regione, non ai Comuni, altrimenti sarebbe un boomerang.

Si potrebbe già comunicare con un'IMU elevata prima della trasformazione, e per poi introdurre una tassa elevata al momento in cui si mette in POC.

Il **Presidente** suggerisce di lavorare sui documenti della sezione per mettere a fuoco le carenze del position paper: vulnerabilità idrogeologica, sismica, trasporto pubblico, rigenerazione.

**Fallaci** nota con piacere che nel position paper si parla della possibilità di derogare dagli standard di parcheggio, che spesso fa solo danni.

**Alemagna** aggiunge che occorre anche approfondire come densificare sui nodi del trasporto pubblico, attraverso il tema della perequazione, i premi sulla fiscalità, gli standard...

**Cremonini** condivide molte cose sul concetto "tassazione" ma ricorda che bisogna impedire che si alzino eccessivamente i prezzi; inoltre, mette in guardia contro una visione rigida del rischio che non è la pericolosità: sul rischio si può fare molto riducendo l'esposizione e la vulnerabilità.

**Delpiano** propone di trasferire queste interessanti proposte anche sulla nostra realtà: la questione dei parcheggi è molto interessante, ma la nostra cultura è ancora ancorata ad un sistema difficile da cambiare. Ad esempio, nella torre di via Larga è stato ridotto il numero di parcheggi per la vicinanza della stazione SFM, che però non è raggiungibile e non lo sarà in futuro, nonostante sia solo a 75 m. Un altro esempio è il S. Orsola, la stazione non è prevista. Il people mover è un altro esempio.

**Morello** suggerisce di approfondire il tema delle grandi infrastrutture e dell'importanza della consultazione popolare come momento fondamentale per le decisioni.

Operativamente, il **Presidente** ricorda che entro agosto dobbiamo fare due incontri:

- un Consiglio Direttivo, in occasione della consegna del premio Tinti, in cui ci occuperemo della Summer school
- una riunione del gruppo di lavoro dopo il CD per finalizzare il documento della Sezione per il Congresso, sulla base dei contributi e della discussione e licenziare una bozza da perfezionare a settembre.

### **3) Discussione sui temi e argomenti per la prossima summer school**

La discussione rinviata la prossimo direttivo.

### **4) Varie ed eventuali**

Il Presidente mette separatamente in votazione i verbali del Consiglio Direttivo delle sedute del 12 dicembre 2012, 18 marzo 2013, 21 maggio 2013.

I verbali sono approvati all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 18,40

Il Presidente  
*Mario Piccinini*

Il Segretario  
*Simona Tondelli*